

Università	Università degli Studi di UDINE
Classe	L-1 - Beni culturali
Nome del corso	Conservazione dei beni culturali <i>modifica di: Conservazione dei beni culturali (1350925)</i>
Nome inglese	Conservation of Cultural Heritage
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	711^2016^711-9999^030129
Data di approvazione della struttura didattica	02/12/2015
Data di approvazione del senato accademico/ consiglio di amministrazione	26/01/2016
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	15/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	31/03/2015 - 30/11/2015
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.uniud.it/it/didattica/corsi-studenti-iscritti/corsi-laurea-area-umanistica-formazione/lettere-beni-cultur
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-1 Beni culturali

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze e di competenze nei vari settori dei beni culturali (patrimonio archeologico; storico-artistico; archivistico e librario; teatrale, musicale e cinematografico; demotnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);
- possedere adeguate competenze relativamente alla legislazione e all'amministrazione e alla valorizzazione nel settore dei beni culturali;
- possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono presso enti locali ed istituzioni specifiche, quali, ad esempio, sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, cineteche, parchi naturali, nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore della tutela e della fruizione dei beni culturali e del recupero ambientale.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La proposta di trasformazione del Corso tiene in debito conto la domanda di formazione proveniente dal mercato del lavoro e le esigenze espresse dalle famiglie e dagli studenti. Sono state effettuate analisi e previsioni occupazionali ed è stata rilevata una crescente domanda di formazione nell'ambito di riferimento del Corso. La trasformazione del Corso ha tenuto conto degli aspetti pregressi, con specifico riferimento all'attrattività, all'andamento ed alla tipologia degli iscritti, al consolidamento delle immatricolazioni, agli abbandoni, ai laureati (nella durata legale del Corso + 1) ed al livello di soddisfazione degli studenti. L'adeguatezza e la compatibilità della proposta con le risorse di docenza è stata attentamente presa in considerazione e trova già pieno riscontro e pertanto non è prevista l'acquisizione di nuovi docenti di ruolo. La docenza extra-universitaria coprirà una quota di CFU pari al 10%. Anche la capienza delle aule pare ben dimensionata. Infine, per gli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, il Corso si apre alle esigenze del territorio con consultazioni e coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati e prevede di dotarsi di indicatori di efficacia ed efficienza per la valutazione del progresso formativo, di test d'ingresso per la verifica della preparazione iniziale degli studenti e di metodologie didattiche

innovative

Tenuto conto di tutto ciò e dell'impegno progettuale, nonché della rilevanza degli obiettivi prefissi e della coerenza degli interventi/strumenti corrispondenti, il Nucleo dà una valutazione positiva della proposta di trasformazione del Corso di laurea in Conservazione dei beni culturali, classe di laurea L-1

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Nel corso del 2015 si sono svolte tre importanti consultazioni.

- 1) Incontro dei coordinatori della Laurea triennale in Conservazione dei Beni Culturali e della Laurea Magistrale in Storia dell'arte e conservazione dei beni storico-artistici e dei rappresentanti degli studenti con Confartigianato, Civici Musei di Udine, mondo della cooperazione, il 31 marzo 2015.
- 2) Meeting annuale della Consulta universitaria nazionale degli storici dell'arte, 30 novembre 2015.
- 3) Incontro con Assessore regionale all'istruzione e all'Università e Direttore del Centro di Catalogazione di Villa Manin, 3 dicembre 2015.

Sostanzialmente, sono emersi tre piani:

- indirizzo generale: è necessaria una didattica che sia correlata anche alla redazione dei progetti EU e finalizzata a essi. Sostegno all'approccio learning by doing: i corsi non solo devono raccontare, ma devono anche far fare. È stata ipotizzata la possibilità di una didattica mista: cioè un intervento seminariale (da parte di membri delle mondo delle professioni) sui progetti regionali / EU seguito da un lavoro concreto finalizzato alla stesura dei progetti;

- didattica tecnica e amministrativa. Le richieste sono: catalogazione secondo standard ICCD; nozioni di chimica e di materiali per l'arte contemporanea; diritto amministrativo ed economia dei Beni Culturali; didattica museale, tecniche di fund raising; comunicazione; attitudine alla flessibilità".

- gli sbocchi lavorativi ai livelli principali delle amministrazioni dei Beni culturali necessitano al minimo di una laurea magistrale e di un biennio/triennio di studi ulteriori (dottorato o scuola di specializzazione). La Laurea triennale va pensata anche come propedeutica a un compiuto e razionale percorso di studio.

Dalla discussione è peraltro emersa la difficoltà e il carattere contraddittorio nell'operare previsioni di richieste da parte del mercato del lavoro in una prospettiva di medio periodo, coincidente con la durata del CS, durante il quale i concreti sbocchi favoriti e i profili a essi legati sono destinati a mutare imprevedibilmente. Questo fenomeno conferma dunque la centralità di una formazione orientata sia ai fondamenti disciplinari, sia all'attitudine creativa e al problem solving.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea triennale in Conservazione dei Beni Culturali si propone di fornire ai propri laureati:

adeguate conoscenze e capacità di comprensione generali nel campo di studi dell'archeologia (in tutte e tre le più consuete articolazioni cronologico/areali: a. preistorico-protostorica e preclassica; b. classica; c. tardoantica e medioevale), dell'archivistica e della biblioteconomia, della storia dell'arte (medioevale, moderna e contemporanea). Tali conoscenze e capacità saranno loro necessarie per affrontare con un alto grado di autonomia gli studi successivi di carattere specialistico che danno accesso alle figure professionali con compiti di responsabilità nei settori indicati (Archeologi, Archivistici, Bibliotecari, Storici dell'arte), presso istituzioni pubbliche e private (Musei, Biblioteche, Archivi, Centri di Ricerca, Fondazioni, Imprese Editoriali, Centri di restauro etc.);

la capacità di applicare tali conoscenze e capacità di comprensione a livello professionale, per quanto riguarda la gestione, la conservazione, il restauro, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio storico-archeologico, archivistico-librario e storico-artistico, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie telematiche e digitali, al fine di consentire l'accesso a quelle attività complementari e di collaborazione di cui vi è crescente richiesta nei settori della conservazione dei beni culturali tanto pubblici quanto privati.

L'offerta formativa del corso prevede perciò attività di base volte a fornire conoscenze generali di carattere storico-scientifico, attività maggiormente caratterizzanti che assicurano buone conoscenze tecniche per quanto riguarda soprattutto l'attività di scavo (per il settore archeologico), la raccolta, la catalogazione, la fruizione, la valorizzazione dei beni culturali, e infine numerose discipline specialistiche che completano la formazione con quelle conoscenze pratiche sui beni culturali considerati minori, che spesso sono proprio l'oggetto privilegiato della domanda di collaborazione tecnico-scientifica da parte delle istituzioni dedicate alla conservazione del patrimonio culturale.

Per meglio conseguire i propri obiettivi formativi il corso si articola in quattro curricula, atti a soddisfare specifiche esigenze culturali e professionali:

- Archeologico
- Archivistico-librario
- Storico-artistico
- Studi italo-francesi Professioni della cultura e dei beni culturali, rivolto in particolare al settore degli studi storico-artistici e a conclusione del quale viene rilasciato un titolo congiunto, ovvero una laurea bilaterale (licence binazionale / joint bachelor's degree), con l'Université Blaise Pascal di Clermont-Ferrand sulla base di un'apposita convenzione tra gli Atenei partners

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

- capacità di comprensione dei documenti tecnici e scientifici relativi alle diverse discipline.
- padroneggiamento dei principali strumenti teorici e pratici per la descrizione, l'inventariazione, l'analisi e la valutazione dei manufatti archeologici e artistici;
- conoscenza dei fondamenti bibliografici nelle diverse discipline e degli strumenti di consultazione in formato digitale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

- capacità di redigere in autonomia relazioni, report, schede e valutazioni tecniche e di carattere storico e teorico.
- capacità di aggiornamento tempestivo e approfondito attraverso l'uso delle banche di dati digitali.
- capacità di programmare il lavoro in relazione alla tempistica e alle pratiche istituzionali di gestione, nonché ai vigenti profili legislativi.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono essere in grado di raccogliere ed elaborare le informazioni relative a una qualunque problematica del proprio specifico settore di studio, all'interno degli ambiti cui si rivolge il Corso di laurea (archeologico, archivistico-librario e storico-artistico), fino alla determinazione di un proprio giudizio critico autonomo, che nella fattispecie implica soprattutto la capacità di valutazione non solo delle coordinate storico-culturali, dell'interesse scientifico e delle necessità di conservazione, restauro e fruizione di una classe di materiali o di un singolo bene culturale, ma anche dei temi sociali ed etici ad essi connessi, in particolare per quanto riguarda le relazioni e i possibili conflitti tra tutela e conservazione del patrimonio culturale e sviluppo economico, sociale e culturale del nostro tempo.

Questo obiettivo di conoscenza verrà raggiunto attraverso discussioni di gruppo nell'ambito delle lezioni di tipo frontale, attraverso l'attività seminariale, nella quale lo studente progetta autonomamente il percorso di studio relativo a uno specifico argomento, e soprattutto attraverso la prova finale. L'accertamento delle capacità acquisite sarà effettuato tramite esami, prove intermedie e prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono dimostrare di saper comunicare le conoscenze acquisite e le proprie ipotesi interpretative delle evidenze analizzate ad interlocutori sia specialisti sia non specialisti, al fine da un lato di sostenere e promuovere la discussione scientifica riguardo a specifiche tematiche, dall'altro di svolgere attività didattica e di promozione culturale relativa al patrimonio archeologico, archivistico-librario o storico-artistico. Tale obiettivo verrà raggiunto attraverso discussioni di gruppo, attività seminariale, relazioni scritte, valutazione della capacità espositiva durante gli esami ed anche attività di tirocinio, la quale porta gli studenti ad interloquire operativamente con personale di diversa estrazione e quindi ne affina di necessità le capacità di comunicazione.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati dovranno aver maturato quelle capacità di apprendimento nei settori archeologico, archivistico-librario e storico-artistico, che ne consentano il proseguimento degli studi con alto grado di autonomia. In particolare dovranno saper inserire qualsiasi studio di carattere specialistico in un quadro di conoscenze già ben definito, che ne faciliti una rapida elaborazione ed interpretazione. Essendo questo lo scopo precipuo del Corso di Laurea di primo livello, l'obiettivo sarà raggiunto attraverso tutti gli strumenti didattici attivati in esso ed indicati sopra: studio individuale, lezioni frontali, seminari, attività di tirocinio, elaborazione della tesi. La prova finale costituirà comunque lo strumento principale di accertamento delle capacità di apprendimento complessivamente acquisite dallo studente.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea in Conservazione dei Beni Culturali occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo dalla vigente normativa.

Ai fini dell'inserimento e del regolare progresso nel corso di studio si richiede una adeguata preparazione iniziale, costituita da:

- sicura padronanza della lingua italiana, ivi comprese capacità di analisi grammaticale e logica;
- possesso delle fondamentali coordinate spazio-temporali (cronologia, geografia, geografia storica) e delle linee generali dello svolgimento storico della civiltà occidentale dall'antichità all'età contemporanea.

La verifica della preparazione iniziale è effettuata all'inizio dell'anno accademico mediante una prova scritta finalizzata all'individuazione delle eventuali lacune. Le lacune individuate non precludono l'iscrizione ma verranno assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi secondo le modalità descritte nel regolamento generale di ateneo. Gli obblighi formativi aggiuntivi dovranno essere recuperati durante il primo anno di corso.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Redazione di un breve elaborato scritto su un tema assegnato da un docente titolare di insegnamento del corso di studio, il quale svolge il ruolo di relatore. L'elaborato, cui non è richiesta necessariamente esaustività né originalità, dovrà però rispettare la metodologia e le norme di presentazione proprie della comunicazione scientifica.

La prova mira a valutare capacità di lavoro, orientamento culturale e metodologico, scrittura corretta e coerentemente strutturata, autonomia di giudizio.

Le caratteristiche dell'elaborato e le modalità di svolgimento della prova sono più specificamente definite nel Regolamento del Corso di studio.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Professionista dei beni culturali

funzione in un contesto di lavoro:

Il corso di studio in Conservazione dei Beni Culturali forma professionisti in grado di intraprendere, in ruoli complementari e di collaborazione, compiti di consulenza e assistenza attraverso attività di studio, di coordinamento e di controllo presso enti territoriali, enti locali ed istituzioni specifiche, quali, ad esempio, soprintendenze, musei, biblioteche, archivi, cineteche, ovvero presso fondazioni, aziende e imprese pubbliche o private od organizzazioni professionali, associazioni e istituti culturali, operanti nel settore della ricerca, della conservazione, del restauro, della catalogazione, della tutela, della valorizzazione, gestione e fruizione dei beni culturali, nonché nel settore dell'editoria, del commercio e nella comunicazione, con scopi didattici o di promozione culturale.

competenze associate alla funzione:

Il corso fornisce competenze nei differenti settori dei beni culturali basate sulla conoscenza delle discipline relative agli ambiti storico, archeologico, archivistico e librario, storico-artistico e legislativo. In particolare fornisce preparazione:

- metodologica e tecnica per la ricerca, lo studio e l'analisi materiale dei beni culturali, nonché per l'esecuzione di uno scavo archeologico;
- per la conservazione e la catalogazione del patrimonio storico, archeologico, artistico, documentario e librario, anche utilizzando i principali strumenti informatici di gestione dei dati;
- metodologica e tecnica per la valorizzazione e promozione dei beni e delle attività culturali, anche attraverso le tecnologie informatiche;
- relativamente all'amministrazione e alla tutela dei beni culturali.

sbocchi professionali:

I laureati in Conservazione dei Beni Culturali possono svolgere attività di consulenza e collaborazione nei settori della conservazione, del restauro, della catalogazione, della tutela, della valorizzazione, gestione e fruizione dei beni culturali in generale e particolarmente del patrimonio archivistico-librario (anche digitale), storico-archeologico e storico-artistico. A seconda del percorso formativo prescelto, si possono svolgere attività lavorative e professionali in ambito:

- archivistico-librario: attività di recupero, archiviazione, catalogazione e gestione dei dati di archivi, raccolte librarie e documentarie, sia storici sia contemporanei, appartenenti a istituti pubblici, biblioteche e centri di documentazione, aziende o industrie; attività nel settore dell'editoria, del commercio librario e nella comunicazione, e presso ditte che gestiscono la catalogazione, l'organizzazione o l'apertura al pubblico di raccolte librarie e documentarie e lo svolgimento di attività didattiche e promozione culturale a esse correlate;
- archeologico: attività di assistenza alla direzione e gestione di uno scavo archeologico e nelle funzioni operative sul cantiere di scavo; assistenza e supporto al restauro, al rilievo di monumenti, alla fotografia archeologica, al disegno tecnico per l'archeologia, alla preparazione di campioni per le analisi chimico-fisiche; classificazione, schedatura e catalogazione di reperti archeologici e numismatici; elaborazione informatica dei dati archeologici;
- storico-artistico: attività di collaborazione a mostre e manifestazioni culturali e alla progettazione di percorsi e allestimenti espositivi e museali, permanenti e temporanei, nonché gestione delle connesse attività editoriali, della divulgazione e della pubblicità; collaborazione e consulenza all'ideazione e svolgimento di attività didattiche inerenti i beni storico-artistici e culturali; schedatura di opere d'arte e di manufatti artistici in genere.
- turistico: attività di guida turistica (previo superamento dell'esame di abilitazione secondo la normativa vigente), illustrando e descrivendo caratteristiche e particolarità di manufatti artistici e materiali archeologici, di itinerari paesaggistici, architettonici e di luoghi d'interesse storico e artistico.

Inoltre i laureati possono accedere a master universitari di primo livello o proseguire gli studi in ambito universitario intraprendendo corsi di studio di secondo livello.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)
- Assistenti di archivio e di biblioteca - (3.3.1.1.2)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Guide turistiche - (3.4.1.5.2)
- Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)
- Tecnici delle biblioteche - (3.4.4.2.2)
- Periti filatelici e numismatici - (3.4.4.3.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea	9	12	-
Discipline storiche	L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana L-OR/01 Storia del vicino oriente antico L-OR/02 Egittologia e civiltà copta M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	18	36	-
Civiltà antiche e medievali	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina	9	18	-
Discipline geografiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-GGR/01 Geografia	9	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:		45		
Totale Attività di Base			45 - 78	

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Legislazione e gestione dei beni culturali	IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea	6	9	-
Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoeotnoantropologici e ambientali	CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali GEO/01 Paleontologia e paleoecologia GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/18 Storia dell'architettura ICAR/19 Restauro L-ANT/04 Numismatica L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 Topografia antica L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-FIL-LET/01 Civiltà egee L-OR/05 Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico L-OR/06 Archeologia fenicio-punica L-OR/11 Archeologia e storia dell'arte musulmana L-OR/16 Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale L-OR/20 Archeologia, storia dell'arte e filosofie dell'Asia orientale M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 Paleografia SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	54	78	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		60		
Totale Attività Caratterizzanti			60 - 87	

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	BIO/08 - Antropologia INF/01 - Informatica L-ANT/01 - Preistoria e protostoria L-ANT/05 - Papirologia L-ANT/06 - Etruscologia e antichità italiane L-ANT/07 - Archeologia classica L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 - Musicologia e storia della musica L-LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese L-OR/02 - Egittologia e civiltà copta L-OR/07 - Semitistica-lingue e letterature dell'Etiopia M-FIL/06 - Storia della filosofia M-STO/06 - Storia delle religioni M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia SECS-P/06 - Economia applicata SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese	18	36	18

Totale Attività Affini	18 - 36
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	12	18	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	12
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	6	9
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	-
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	

Totale Altre Attività	30 - 45
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	153 - 246

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(BIO/08 L-ANT/01 L-ANT/05 L-ANT/06 L-ANT/07 L-ART/05 L-ART/06 L-ART/07 L-OR/02 M-STO/08)

I settori presenti nelle attività affini e integrative già presenti nelle attività caratterizzanti si giustificano con la necessità di rendere possibile un primo approfondimento, generato dalla formazione di base, per garantire un discreto margine di opzionalità nei diversi settori in cui sono articolati i curricula, anche in previsione di un orientamento in vista della prosecuzione entro le LM.

Tale attività affini o integrative agiscono dunque su vari piani:

a) incremento delle competenze di carattere tecnico-professionale nel settore archivistico-librario (M-STO/08)

- b) estensione tematica (su scala geografica o temporale) di discipline caratterizzanti l'ambito archeologico (BIO/08, L-ANT/01, L-ANT/05, L-ANT/06, L-ANT/07, L-OR/02)
- c) approfondimento relativo alle arti dello spettacolo e alle diverse espressioni artistiche della contemporaneità (L-ART/05, L-ART/06, L-ART/07).

Note relative alle altre attività

L'intervallo di crediti previsto per le attività A scelta studente e l'indicazione del solo minimo previsto per le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lett. d intendono garantire al percorso formativo, anche in prospettiva futura, la flessibilità necessaria al soddisfacimento delle differenti richieste formative avanzate dai settori professionali ai quali esso intende garantire l'accesso.

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

L'intervallo previsto per l'ambito delle Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demotnoantropologici e ambientali è piuttosto ampio dato che le figure professionali che il Corso si propone di formare (in ambito archeologico, storico artistico e archivistico) sono molto differenziate.

RAD chiuso il 03/02/2016